

L'Associazione bancaria italiana già si è data due Capitali, anzi tre

Scripta
manent

Caro direttore, lontano da ogni campanilismo, ho apprezzato lo spirito di quanto ha scritto Alberto Mattioli su "Avenire" di domenica 23 luglio («Roma rinasce solo più "snella". E Milano può dare una mano»). Per quanto riguarda l'Associazione bancaria italiana, che già ora non è esclusivamente accentrata in Roma, desidero sottolineare che nell'Assemblea Abi del 12 luglio scorso ho annunciato l'intenzione di rivedere profondamente la struttura associativa innanzitutto istituendo a Bruxelles una Sede Abi (in coordinamento con la Febaf, la Federazione bancaria, assicurativa e finanziaria dove già siamo rappresentati) in quanto anche Bruxelles è una nostra Capitale dove occorrono attenzioni e presenze sempre più strutturate e continue.

Abbiamo anche stabilito di rafforzare e di trasformare il nostro ufficio di Milano in una Sede Abi nella quale abbiamo deciso di trasferire, dall'inizio di agosto di quest'anno, la sede della Direzione sindacale e del lavoro, uno dei settori più rilevanti delle nostre attività.

Inoltre ripenseremo presto a fondo il funzionamento e la localizzazione de-

gli uffici Abi fra le tre Sedi di Roma, Milano e Bruxelles.

Il criterio, sul quale stiamo approfondendo, è di localizzare nelle Sedi di Roma e Bruxelles le attività connesse al funzionamento delle Istituzioni che sono basate nelle due Capitali, l'italiana e l'europea. Mentre a Milano, ugualmente col criterio della connessione razionale, possono essere localizzate le strutture dedicate ai mercati finanziari e ad attività rivolte agli associati e altro connesso a Milano, Capitale finanziaria.

Inoltre già ora gli organi statutari Abi si riuniscono non solo a Roma, ma frequentemente anche a Milano: stiamo studiando una migliore calibrazione anche di queste attività, nonché la preferenziale localizzazione a Milano delle attività formative rivolte al personale delle banche e del mondo a esse connesso, vista – ripeto – la chiara centralità finanziaria di Milano e gli ottimi collegamenti di cui è dotata.

Quindi l'Associazione Bancaria Italiana è in piena attività, con riflessioni che si sono tradotte in prime emblematiche e concrete decisioni operative.

Ringraziando per l'ospitalità, invio i più cordiali saluti.

Antonio Patuelli
*Presidente Associazione
Bancaria Italiana*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

